

Incontrerà Salvini e Meloni per decidere la linea sulla legge elettorale

# Silvio vota Sì: Lombardia e Veneto autonomi

Berlusconi vuole il modello alto-atesino in tutte le amministrazioni regionali di centrodestra: «Ci metterò la faccia»

■■■ SALVATORE DAMA

■■■ A Silvio Berlusconi piacciono le Regioni a statuto speciale. Ora ha una passione tutta nuova per l'Alto Adige. «Comprerò casa a Merano», annuncia, preparandosi ad aggiungere un'altra villa al suo interminabile elenco di proprietà immobiliari. E vorrebbe il modello alto-atesino anche nelle Regioni a guida centrodestra: «Forza Italia sostiene i referendum sull'autonomia di Lombardia e Veneto», annuncia in un'intervista rilasciata all'*Alto Adige*, «e anzi si augura che questo modello possa essere esteso ad altre Regioni italiane». Dunque Berlusconi ha deciso che il tema dell'autonomia non deve essere appannaggio esclusivo della Lega Nord. In questo caso, come per le elezioni siciliane, «ci metterò la faccia». Al riguardo ha sondaggi positivi. I referendum passeranno con ampio consenso popolare. E, spera Silvio, saranno un altro traino per spingere in avanti il centrodestra in vista delle elezioni politiche del 2018.

Nelle prossime ore il presidente di Forza Italia incontrerà Matteo Salvini e Giorgia Meloni. C'è da decidere la linea sulla legge elettorale. Domani riparte il dibattito alla Camera, anche se il Pd, spaccato al suo interno, prende ancora tempo: se ne parlerà dopo la legge di bilancio. E cioè a gennaio. Salvini propone di ripartire dal Mattarellum e dalle primarie per la scel-

ta del leader del centrodestra: «Io mi candido», dice il segretario leghista, «bene se c'è anche Tajani». Da Forza Italia frenano su entrambe le richieste. «La nostra scelta è per il sistema tedesco», ribadisce Renato Brunetta. Quanto alla leadership del presidente del Parlamento Europeo, rilanciata dal *Corriere*, è il diretto interessato che mette le mani avanti: «Io sto bene dove sto, il leader naturale è Berlusconi». La speranza azzurra è di avere Silvio di nuovo candidabile. «Tajani e tutti noi siamo impegnati perché venga restituita a Berlusconi la pienezza dei suoi sacrosanti diritti politici e possa tornare ad essere il nostro candidato premier», lo dice Marcello Fiori, responsabile enti locali di Fi.

Ad Arcore sperano in una sentenza entro fine anno. Nel caso in cui la Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo dovesse riconoscere come ingiustificata l'estromissione di Berlusconi dal Senato, il Cav è pronto a chiedere il risarcimento per tutte le indennità non percepite dal giorno della decadenza fino alla fine della legislatura. La somma si aggira intorno ai 450mila euro. Ed è un tesoretto che l'ex premier ha già annunciato di voler donare alla Fondazione Sacra Famiglia, il centro di Cesano Boscone presso il quale ha svolto il periodo di affidamento in prova ai servizi sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

